

→ **Dalla piazza** «arrivano legittime richieste di riforme e maggiore democrazia»

il popolo ha ragione»

che colpisce in modo indiscriminato la popolazione non fa che allontanare il Paese da quel cammino di pace e prosperità necessario ad assicurare il benessere del popolo libico».

Le parole di Napolitano, che ha auspicato «l'immediata cessazione delle violenze» e invocato «una rinnovata determinazione negli sforzi volti a restituire al popolo libico la speranza in un futuro migliore» arrivano chiare dopo i giorni in cui il governo ha mostrato non pochi tentennamenti nel prendere una posizione di condanna nei confronti dell'amico Gheddafi che «non va disturbato» mentre sta riflettendo su come annientare il suo popolo che ha osato ribellarsi. Persino l'alleato di sempre, Umberto Bossi, ha definito quella del Cavaliere «una pessima uscita».

Durante il colloquio di ieri pomeriggio al Quirinale il presidente della Repubblica ha ripetuto a Silvio Berlusconi tutta la sua preoccupazione per una situazione che sembra precipitare al peggio. Il premier ha manifestato anche tutto il suo allarme, mostrando di avere supera-

L'appello

«Restituire a quella gente la speranza in un futuro migliore»

to, almeno nell'ufficialità, il problema di doversi schierare contro il Colonnello amico. Quella espressa dal Capo dello Stato «è anche la nostra posizione» e non da ora, «ma da subito». Solo che, come al solito, i gior-

nali il premier non lo capiscono proprio. Le parole di Napolitano arrivano dopo giorni di difficoltà di un governo che si troverà ad affrontare, e di questo Berlusconi ha detto al Capo dello Stato di esserne consapevole, una situazione di emergenza, con un possibile esodo senza precedenti e ricadute economiche la cui portata è imprevedibile al momento. Su questo c'è necessità di «una posizione concordata e unitaria» ha insistito il Capo dello Stato innanzitutto in Italia ma in stretto raccordo con l'Europa nel suo insieme e con i singoli paesi. La visita ufficiale in Germania del presidente della Repubblica, che domani sarà a Berlino e poi andrà a Monaco, costituirà l'occasione per un confronto su questi temi con i vertici di uno dei paesi cardine della Ue. ♦

Confindustria

Marcegaglia: «Situazione drammatica, l'Italia deve prendere una posizione»

«Le scene che vediamo e le centinaia di morti, ci preoccupano molto, quindi speriamo e chiediamo anche al governo italiano di prendere una posizione di aiutare la cessazione di questo genocidio». Anche il presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, invoca una posizione netta dal governo Berlusconi. «Noi - ricorda Marcegaglia in una intervista a Ballarò - esportiamo in Libia circa 2 miliardi e mezzo di euro e ne importiamo circa 10, soprattutto petrolio. Abbiamo molte imprese che lavorano lì. Per il momento, dalle informazioni che abbiamo, le forniture di petrolio e di gas non comportano particolari problemi, quindi speriamo che rimanga così», prosegue il numero uno di Confindustria, che ribadisce: «Il governo prenda una posizione, tuteli gli interessi delle imprese italiane e si adoperi affinché il genocidio smetta».

Interverranno, tra gli altri:

Silvano Andriani
Giovanni Bachelet
Ivana Bartoletti
Michele Battini
Rosy Bindi
Susanna Cenni
Roberto Cerreto
Vannino Chiti
Giuseppe Civati
Michele Ciliberto
Massimo D'Alema
Leonardo Domenici
Adriano Fabris
Vittoria Franco
Marco Filippeschi
Maria Grazia Gatti
Piero Graglia
Francesco Gui
Alfonso Maurizio Iacono
Enrico Letta
Miriam Mafai
Claudia Mancina
Andrea Manciuoli
Andrea Margheri
Elio Matassi
Carmelo Meazza
Guido Montani
Francesco Nocchi
Matteo Orfini
Annamaria Parente
Ermete Realacci
Alfredo Reichlin
Enrico Rossi

SEMINARIO DI FORMAZIONE POLITICA

LE PAROLE E LE COSE DEI DEMOCRATICI

INTERROGARE
IL PARTITO DEMOCRATICO:
DOMANDE E IPOTESI
SULLA SINISTRA ITALIANA
ED EUROPEA

**Pisa, Palazzo dei Congressi
dal 4 al 7 marzo 2011**



Il seminario sarà strutturato in tre giornate con cinque sedute di lavoro in successione (non in contemporanea), così da permettere ai partecipanti di seguire tutte quante le sessioni. Ogni seduta di lavoro si strutturerà intorno ad una tavola rotonda tra i relatori, seguita da un dibattito.

Quota di partecipazione e modalità di pagamento.

Quota di € 65,00 per partecipante, comprendente i seminari; tre pernottamenti presso l'Ostello della Gioventù di Pisa o in strutture analoghe; due pranzi (sabato e domenica); materiali. Le cene di venerdì, sabato e domenica saranno organizzate dai Giovani Democratici di Pisa. Il pagamento della quota di iscrizione dovrà essere effettuato anticipatamente, entro e non oltre il 26 febbraio 2011, presso la Banca Credito Cooperativo di Fornacette, filiale di Riglione, IBAN: IT 95 L 08562 14000 000010542470, intestato a Partito Democratico, Coordinamento Territoriale di Pisa. Causale: Scuola di formazione politica "Le parole dei democratici".

Per informazioni contattare:
David Ragazzoni (responsabile provinciale Formazione Politica)
ragazzoni@pdpisa.it; 3272485702

Scarica il programma su:
www.centrostudipd.it
www.pdpisa.it